

le costruzioni per nuovi centri abitati e per l'ampliamento degli esistenti non potranno farsi che nelle località per ciascuno di essi indicate ». Tra i comuni e frazioni designati sotto l'articolo, vi è Cataforio, capoluogo, e le frazioni Mosorrofa e San Salvatore. Tale disposizione fu emanata dietro relazione della Commissione Reale incaricata, dopo il terremoto del 28 dicembre 1908, di designare le zone più adatte per la ricostruzione degli abitati colpiti dal disastro; Commissione, che, a pag. 29 scrive che « per la riedificazione del capoluogo e delle frazioni Mosorrofa e San Salvatore, si suggerisce di valersi delle regioni Tripudi e Sala (escluse le prossimità degli appicchi) invece delle aree attuali del capoluogo e di Mosorrofa ».

È chiaro che il capoluogo e Mosorrofa, secondo il criterio della Commissione, seguito poi dalla legge, sorgevano su terreno inadatto alla riedificazione, perchè poco stabile, disgregato e assai franoso; ed io non so perchè la frazione San Salvatore, un po' è indicata tra quelle da spostare, un po' si parla invece delle sole aree del capoluogo e di Mosorrofa come inedificabili; incertezza, per cui io ho dovuto limitare la mia proposta di legge al centro di Cataforio e alla frazione Mosorrofa.

Dato ciò, osservo subito che all'obbligo del trasferimento l'azienda comunale di Cataforio non può provvedere a proprie spese e con i soli mezzi che la legge 13 luglio 1910, n. 466, mette a disposizione degli enti locali per eseguire i nuovi piani regolatori. Ecco perchè si rende necessario ed equo che provveda lo Stato.

La legge 9 luglio 1908, n. 445, nel sanzionare i provvedimenti eccezionali per la Basilicata e la Calabria, al titolo IV stabilisce anche le norme per il trasferimento di abitati in nuova sede, concedendo gratuitamente piani regolatori, aree edificabili, agevolazioni per l'acquisto di altre aree per estendere le costruzioni, edificazione di edifici pubblici, strade, piazze, e via di seguito. Tale legge, essendo precedente al disastro del 28 dicembre, non ha compreso nella tabella E, ov'è l'elenco dei centri abitati da spostare, Cataforio e Mosorrofa, perchè era sconosciuta alle autorità la loro giacitura su terreni franosi. Fu constatato ciò in occasione del grande disastro; e se è solo questione di epoca di constatazione, e non di essenza; se Cataforio e Mosorrofa si trovano nelle stesse condizioni dei centri inclusi nella suddetta tabella E, non è equo e doveroso parificarne le condizioni giuridiche?

Ecco il concetto della mia proposta, ed io prego la Camera di prenderla in considerazione. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.

DE SETA, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Il Governo, con le consuete riserve, consente che sia presa in considerazione la proposta di legge dell'onorevole Larizza.

PRESIDENTE. Coloro i quali approvano che sia presa in considerazione la proposta di legge dell'onorevole Larizza, si alzino.

(*È presa in considerazione*).

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MARCORÀ.

Seguito della discussione intorno alla relazione della Commissione d'inchiesta sulla costruzione del Palazzo di Giustizia in Roma.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione intorno alla relazione della Commissione d'inchiesta sulla costruzione del Palazzo di Giustizia in Roma.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Schanzer.

SCHANZER. Onorevoli colleghi, vi prego di prestarmi ascolto per pochi momenti, e consentire anzitutto che vi dica perchè mi sono deciso a intervenire in questo dibattito.

La storia del Palazzo di Giustizia costituisce senza dubbio uno degli episodi più dolorosi della nostra vita pubblica amministrativa, ed è perciò che il legislatore volle che questo episodio fosse approfondito e sviscerato in tutti i suoi particolari, e posto innanzi agli occhi nostri e del paese, e che fossero accertate tutte le responsabilità individuali e collettive. Di queste responsabilità dovrà giudicare la Camera, come giudicherà dei metodi e dei sistemi tenuti dalla Commissione d'inchiesta; e dovrà pure il Parlamento avvisare energicamente a rimedi efficaci perchè i mali del passato non abbiano a rinnovarsi in avvenire.

Per ciò che mi riguarda posso limitarmi a poche osservazioni. Io mi onoro di appartenere ad un alto consesso amministrativo, la cui opera è stata fatta oggetto di largo esame da parte della Commissione d'inchiesta. Questa in più di una pagina della sua relazione (e ne ha fatto fede ieri